Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 30 marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 29 marzo volgente, su proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto nominare Senatore del Regno il Tenente Generale Domenico Grandi, Ministro della Guerra.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 26 maggio, 2 agosto e 17 novembre 1912:

a gran cordone:

Ponza Di San Martino nob. dei conti Cesare, tenente generale collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Marconati cav. Alessandro, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Giordano cav. Geremia, maggiore id. id. id.
Ferri cav. Ettore, capitano id. id. id.
Rinaldi cav. Germano, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Savoretti cav. Pietro, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo.
Genna cav. Mario, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Bonati cav. Vittorio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 12 agosto 1912:

a commendatore:

Bonelli comm. Edoardo, console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 21, 28 novembre, 1° dicembre 1912:

a cavaliere:

Masucci Alfonso, maggiore medico nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Picone Eugenio, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
De Rosa Carlo, capitano di corvetta, id. id.
Boni Luigi, maggiore commissario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 21 novembre 1912:

a commendatore:

Colli comm. Luigi, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 21 novembre 1912:

a commendatore:

Garbarino cav. ing. Giovanni, direttore tramwais Piemontesi residente a Saluzzo.
Porta cav. uff. Carlo Vittorio Francesco Maria fu Francesco di Torino.

a cavaliere:

Rosano avv. Lorenzo fu Camillo pubblicista in Torino.
Boetto Giovanni Cattalino, sindaco di Bagnolo Piemontese.
Viglianco don Giovanni Giacomo, parroco di Villaretto di Bagnolo Piemonte.
Tarantola dott. Cesare, commissario di P. S.

Con decreti del 26, 28 novembre 8 e 15 dicembre 1912:

a grand'uffiziale:

Bocca comm. avv. Giuseppe, sindaco di Asti (Alessandria) consigliere provinciale.

a commendatore:

Tedeschi cav. uff. prof. Gabriele, medico primario dell'ospedale degli Incurabili a Napoli.
Peyron cav. uff. ing. Prospero, deputato provinciale di Torino.

ad uffiziale:

Ranuzzi cav. Raniero, sindaco di Fara Sabina.
Bruno cav. avv. Diego, capo ufficio nel municipio di Torino.
Pittalà cav. Alessandro, consigliere comunale di Bagheria (Palermo).
Nervi cav. Giuseppe, sindaco di Mirabello Monferrato (Alessandria), consigliere provinciale.
Montanaro cav. Cesare, chimico farmacista in Torino.
Falco cav. rag. Lazzaro fu Tobia, da Vercelli.

a cavaliere:

Peyron ing. Emanuele di Amedeo, nato e residente a Torino.
Nori dott. Marsilio, notaio in Savigliano di Romagna (Forlì).
Donalisio don Giovanni Francesco, parroco di Moretta.
Pugno Pio fu Luigi, residente a Casale Monferrato.
Minoli dott. Carlo Alberto, medico condotto in Oleggio (Novara).
Civelli Angelo, sindaco di Luvinate (Como).
Bertoli Carlo Giuseppe, assessore comunale di Fossano.
Gennaro Giuseppe fu Domenico, da Trino Vercellese, residente Torino.
Monaco Antonio, sindaco di Subiaco.
Prosdocimo Francesco, sindaco di Meduna di Livenza.
Perodo dott. Francesco, medico chirurgo in Borgone.
Vitale Natale, consigliere comunale di Alessandria.
Sessa Enrico, sindaco di Tavernerio.
Dotti ing. Luigi, id. di Piazza Santo Stefano.
Cermenti Paolo, presidente della Congregazione di carità e dell'Asilo infantile di Griante (Como).
Facta don Tommaso, parroco di Santa Maria Maggiore in Racconigi.
Negro D. Antonio, parroco di San Giovanni in Racconigi.
Muneratti avv. Giulio, sindaco di Fassò (Venezia).
Scaramella-Manetti Giampietro di Augusto, di Roma.
Silvestri dott. Giuseppe, ufficiale sanitario in Somma Lombarda.
Talamone Rodolfo, segretario comunale di Somma Lombarda.
Gaglieri Eugenio, capo ufficio al municipio di Torino.
Pinaroli dott. Guido, medico chirurgo in Torino.
Remondi rag. Luigi, sindaco di Grumello
Depoli Angelo, assessore comunale di Sesto Cremonese.
Ferraris Francesco, ex-assessore comunale di Vercelli (Novara).

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 31 marzo, 16 giugno, 28 novembre e 5 dicembre 1912:

a commendatore:

Bernardi cav. Pietro, consigliere della Corte d'Appello mista in Cairo.
Monaco cav. Attilio, console generale collocato a riposo.
Serra nob. Carlo (dei conti), console generale di 2ª classe.
Testa cav. Luigi, id. id. id.

a cavaliere:

Poletti Guglielmo.
Palomba dott. Biondo.
Caflero Luigi.
Turris Nicola.
Jella Luigi.
Caselli sacerdote Bernardino.
Rossi sacerdote Giuseppe.
Negro Luigi.
Borsez Vincenzo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 26 maggio, 6 luglio e 17 novembre 1912:

ad uffiziale:

Noale cav. Adriano, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Blanco Vincenzo, capitano nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Vio Pompeo, id. id., id.
Fradeani Ettore, capitano dei carabinieri Reali in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Casardi Ruggiero, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto del 7 novembre 1912:
(In considerazione di lunghi e buoni servizi):

a grand'uffiziale:

Reisoli cav. Ezio, tenente generale.
D'Alessandro cav. Felice, id.

a commendatore:

Romagnoli cav. Pietro, maggiore generale.
Franco cav. Pio, id.
Moccagatta cav. Giuseppe, id.
Mossolin cav. Edoardo, id.
Montuori cav. Luca, id.

ad uffiziale:

Maggiotto cav. Giovanni, maggiore generale.
Angelozzi cav. Camillo, colonnello del genio.
Arlorio cav. Agostino, id.
Romano cav. Claudio, id. d'artiglieria.
Franzini cav. Giovanni, id.
Marchetti cav. Adolfo, id. di fanteria (bersaglieri).
Cantù cav. Angelo, id. di fanteria.
Trombi conte Ferruccio, id.
Barzanti cav. Ettore, id. commissario.
Gatti cav. Antonio, id. di fanteria.
Bartoli cav. Vincenzo, id.

a cavaliere:

Modena Angelo, maggiore di fanteria (alpini).
Cavallini Vittorio, id.
Marincola di S. Floro nob. Ferruccio, id. (bersaglieri).
Oro Vincenzo, id.
Frassinetti Romeo, id.
Costa Quinto, id. medico.
Boggio Lera Gabriele, id.
Berardi Gustavo, id. di cavalleria.
Sala Ernesto, id. del genio.
Biancoli Alessandro, id. commissario.
De Maria Nicola, id. di fanteria.
Coralli Felice, id. (bersaglieri).
Battinelli Andrea, id. (id.).
Riva Rocci Torquato, id.
Pasta Alberto, id.
Barberis Emanuele, id.
Stennio Achille, id.
Rota Alfredo, id.
Spreafico Ferdinando, id.
Biondo Carlo, id. (bersaglieri).
Borsari Ercole, id.
Rugiero Giacinto, id.
Basso Raffaele, id.
Ricca Umberto, id.
Sartirana Egisto, id.
Siringo Gaetano, id. (bersaglieri).
Rognoni Donato, id.
Basadonna Ettore, id.
Lombardi Eugenio, id.
Todisco Giuseppe, id. (bersaglieri).
Sonza Cornelio, id. (alpini).
Restivo Pantalone Giuseppe, id. medico.
Cattani Carlo, id.
Danise Adolfo, id. fanteria.
Travostini Edoardo, id.
Gimelli Eugenio, id. medico.
Riva Antonio, id.
Grado Paolo, id.
Nelli Nello, id. veterinario.
Rizzi Felice, id.
Sasso Pietrantonio, id. del genio.
Rostagno Giuseppe, capitano medico in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Cuoco Luigi, id.
Chiurco Giuseppe, id. di fanteria, id.
Guidi Giovanni, capitano medico d'artiglieria, richiamato in servizio.
Bonduri Cesare, id. di fanteria, id.
Coppola Luigi, capitano di fanteria.
Rossi Ferdinando, id. d'amministrazione in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Di Criscienzo Arturo, capitano di fanteria, id.
Alfano Giuseppe, id. di fanteria.
Butti Eugenio, id. id. in posizione di servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo.
Vitale Giuseppe, id. del genio id.
Cortese Giovanni, id. di fanteria id.
Madonna Raffaele, id. d'artiglieria id.
De Bonis Alfredo, id. nel personale permanente dei distretti.
Pugnetti Alessandro, id. di fanteria.
Canessa Italo, id. id.
Vinardi Ettore, id. id.
Venturi Vittorio Emanuele, id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Rosano Francesco, capitano di fanteria.
Luzzatto Adolfo, id. d'artiglieria.
Rusconi Massimiliano, id. di cavalleria.
Simonetti Bevilacqua Alessandro, id. id.
Carradori Attilio, id. id.
Deosalvo Raffaele, id. nel personale permanente dei distretti.
De Vito Piscicelli Gerardo, id. cavalleria.
Rocchi Rocco, id. id.
Catanzaro Santini Luigi, id. id.
Palmieri Giuseppe, id. di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
D'Afflitto Raffaele, id. nel personale permanente dei distretti.
Giannella Placido, id. d'amministrazione in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Sierra Francesco, id. d'artiglieria.
Corsi Giuseppe, id. id.
Avogadro Di Collobiano Ferdinando, id. id.
Maifreni Arturo, id. id.

(Speciali benemerenze).

Ruspoli Umberto, capitano di fanteria

Con decreto del 7 novembre 1912:

a commendatore:

Negri cav. Silvio, colonnello di stato maggiore.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 17 novembre 1912:

ad uffiziale:

Appiani cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Greco cav. Alfredo, id. id. id.
Faggella cav. Donato, presidente del tribunale civile e penale di Roma.
Conciatori cav. Giuseppe, cancelliere di Corte di appello in missione di cancelliere del tribunale della Colonia eritrea.
Carabellese cav. Felice, vice pretore del mandamento di Molfetta

a cavaliere:

Rossi Vincenzo, vice pretore del 6° mandamento di Napoli.
Di Benedetto Calogero, vice pretore del 3° mandamento di Catania.
Soro Francesco, avvocato in Roma.
Grisostomi Marini prof. Gaetano in Roma.
Biamonti Luigi, segretario di carriera amministrativa nel Ministero di grazia giustizia e dei culti.

Con decreti del 14, 17 e 21 novembre e 8 dicembre 1912:

ad uffiziale:

Nicosia Schermi cav. Antonino, vice pretore del mandamento di Melilli, dimissionario.
Rosso cav. Limenio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Serrao cav. Domenico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Greco cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Marinoni cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Oppizzi cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza, collocato a riposo a sua domanda.
Moroni cav. Giulio Cesare, presidente del tribunale collocato a riposo.
Calella cav. Giovanni, vicepretore del mandamento di Locorotondo, dimissionario.
Natale Galiani cav. Felice, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.

Con decreto del 22 luglio 1912:

a cavaliere:

Capella Pietro, archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, collocato a riposo.

Con decreto del 15 novembre 1912:

ad uffiziale:

Ferrieri Caputi cav. Tommaso, vice pretore del mandamento di Ruvo di Puglia del quale vennero accettate le volontarie dimissioni.

Con decreti del 14 e 28 novembre 1912:

ad uffiziale:

Porro cav. Vittorio, notaio in Gallarate.

a cavaliere:

Galiani Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Valduga Antonio, id. del tribunale civile e penale di Venezia.
Sposato Giuseppe, giudice id. di Velletri.
Botturini Orazio, id. di Brescia.
Ancona Domenico, id. di Bari.
Petrone Michele Arcangelo, id. di Napoli.
Burzio Cesare, id. di Torino.
Manaresi Lucio, id. di Forlì.
Wancolle Florindo, id. di Avellino.
Marabelli Pietro, id. Monza.
Corda Fausto, sostituto procuratore presso il tribunale civile e penale di Lagonegro temporaneamente applicato alla procura generale della Corte d'appello di Bologna.
Della Monica Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.
Mastrogiovanni Gaetano, id. di Roma.
Masucci Teodoro, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Paduano Vincenzo, id. di Benevento.
Attisani Antonio Maria, id. di Catania.
Ticci Camillo, id. di Firenze.
Padoa Amedeo, id. di Conegliano.
Cedraro Francesco, id. di Catanzaro.
Conteddu Giovanni, id di Sassari.
Scaduto Onofrio, id. di Palermo.
Di Lella Luigi, id. di Napoli.
Villella Gennaro, id. di Napoli.
Vitale Rodolfo, id. di Nicastro.
Messina Nicolao, id. di Napoli.
Oliveri Andrea, id. di Palermo.
Fabris Angelo Giacomo, giud. del trib. civ. e penale di Verona.
D'Aquino Michele, id. di Napoli.
Capone Raffaele, id. di Palermo.
Fabani Ernesto, id. di Milano.
Dattino Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Errante Francesco Umberto, giudice a disposizione del Ministero degli esteri.
Giardina Edoardo, vice pretore del mandamento di Modica.
Militello Francesco, id. di Nicosia.
Matone Vito, vice pretore (ex) del mandamento di Biella.
Pellegrini Enrico, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Ancona.
Caramelli Achille, avvocato in Napoli.
Petroni Gerardo, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Aquila.
Ripari Giacomo, id. id. di Bologna.
Borgese Eugenio, segretario di sezione della R. procura del tribunale civile e penale di Palermo.

Con decreti del 23 giugno, 6 ottobre e 14 novembre 1912:

ad uffiziale:

Arnone cav. Gerardo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, collocato a riposo.
Vaccaro cav. Nicola, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo.

a cavaliere:

Avola Sciumè Salvatore, cancelliere del tribunale di Ancona, collocato a riposo.
Spadea Donato, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo.
Migliucci Annibale, id. di Napoli, id.
Cabigiosu Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 21 novembre e 1° icembre 1912:

a cavaliere:

Gianfret Edoardo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliara.
Bruno Raffaele, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 10 ottobre, 21 e 28 novembre 1912:

a commendatore:

Dragoni cav. uff. prof. Carlo, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Camanni cav. uff. dott. Vincenzo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Stringher cav. uff. Vittorio, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di agricoltura industria e commercio.
Buccico cav. uff. Rocco, agricoltore in Monticchio (Potenza).
Manfren cav. uff. Ettore, ispettore superiore nel corpo Reale forestale.

ad uffiziale:

Pizzolato cav. Antonio, ispettore superiore nel corpo Reale forestale.
Foligno, cav. Moisè, industriale in Milano.
Redaelli cav. ing. Ernesto, industriale in Milano.
Gaggiotti cav. Giuseppe, consigliere della Banca popolare di Milano.
Brocchi cav. Augusto, direttore della Compagnia anonima di assicurazioni incendi e rischi accessorî in Torino.

Proto cav. rag. Tommaso, Istitutore della Banca dell'Agro Nocerino, Nocera Inferiore (Salerno).
Allegri cav. Carlo, direttore della Cassa nazionale infortuni, Venezia.

a cavaliere:

Volpicelli Vincenzo, cassiere dell'Istituto Casanova, Napoli.
Zezza Adolfo, industriale in Roma.
Mareneo Domenico, industriale in Cuneo.
Magrini Alberto, vice direttore della Banca popolare di Vicenza.
Coen Angelo, industriale in Roma.
Russi dott. Antonio, vice presidente della Federazione veterinaria italiana, Foggia.
Passeri Bragadin Giovanni Battista, agricoltore in Roma.
Vittorelli ing. Vittore, industriale in Ravenna.
Mondini avv. Giuseppe, segretario capo della Camera di commercio ed arti di Trapani.
Padoa Emilio, commerciante in Modena.
Fossati ing. Enrico, industriale in Treviglio.
Favole Giovanni Battista, industriale in Pinerolo.
Galateria avv. Giacinto, agricoltore in Catanzaro.
Mazzarelli prof. Giuseppe, membro della Commissione consultiva della pesca, Pavia.
Agnello avv. Niccolò, presidente del Circolo dei cacciatori di Cefalù.
De Mezzan conte Giorgio, presidente del Consiglio agrario di Feltre (Belluno).
Re dott. rag. Cisello, direttore della Cassa di risparmio di Rieti (Perugia).
Daniele prof. Salvatore, insegnante nella Scuola di arte industriale San Giorgio in Aversa.
Sesia geom. Pietro, rappresentante di Società di assicurazioni in Vercelli.
Matetti Marcello, industriale in Torino.
Magelli dott. Luigi, agricoltore in Modena.
Piccardo Ettore, industriale in Guarcino (Roma).
Pigli Figlinesi rag. Giovanni, direttore della Cassa di sconto presso la Cassa di risparmio di Firenze.
De Vecchis Luigi, agricoltore in Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno).
Zambra rag. Vittorio, industriale in Roma.
Caruso ing. Biagio, agricoltore in Comiso (Siracusa).
Mele Giuseppe, industriale in Napoli.
Piamonti Ugo, ispettore nel corpo R. forestale.
Rizzi Pietro, id. id. id.
Cotta Alberto, id. id. id.
Di Tella Giuseppe, id. id. id.
Granero Giovanni, enologo in Torino.
Franco Gugliemo, industriale in Bologna.
Rocca Francesco Giovanni, commerciante in Genova.
Antonioli Onofrio, direttore della Banca popolare cooperativa di Savignano di Romagna (Forlì).
Milano rag. Vitale, commerciante in Roma.
Moizo Giovanni, industriale a Torino.
De Mori Giuseppe, agricoltore in Vittorio Veneto.
Porta Alberto, industriale in Milano.
Albano Giovanni, industriale in Torino.
Chazalettes Alfonso, industriale in Regina Margherita (Torino).
Bevilacqua Mario, industriale in Minerbio (Bologna).
Mortara dott. Giorgio, membro del Consiglio superiore di statistica (Roma).

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 1° e 5 dicembre 1912:

a commendatore:

Zanelli dott. cav. uff. Giovanni, residente a Crema.
Tomasuolo ing. cav. uff. Simone, ispettore capo di 1ª classe nel personale di vigilanza nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Celeri ing. cav. uff. Ferruccio, id. di 2ª id., id. id.
Sassi cav. uff. Edoardo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

ad uffiziale:

Tessaroli cav. Paolo, residente a Cremona.
Mastelloni avv. cav. Ugo, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Bernascone geom. cav. Luigi, ispettore principale nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Casinelli ing. cav. Luigi, id. id. id.
Astrologo, rag. cav. Alberto, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Lo Gatto cav. Domenico, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Manfredonia cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Faleris cav. ing. Abdelcader, capo divisione nell'Amministrazione ferrovie dello Stato.
Turconi ing. cav. Giuseppe, id.
Marini cav. ing. Fermo, id.

a cavaliere:

Simoncini ing. Pietro, residente a Cremona.
De Micheli Leonardo, residente a Cremona.
Cogrossi Francesco, residente a Soresina.
Morandi Venceslao, residente a Soresina.
Gabioli avv. Federico, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Talocci avv. Filiberto, id. id.
Masci avv. Paolo, id. id.
Ambrosio avv. Giuseppe, id. id.
Fornari ing. Giulio, ispettore nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Frigiolini rag. Vittorio, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Cianetti prof. Adolfo, id. id.
Blandaleone Salvatore, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile.
Monniello Francesco Saverio, id. id.
Pallucchini Annibale, id. id.
Crispo Nicolò, aiutante principale, di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Barattini ing. Emilio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Riccadonna ing. Stefano, id. id.
Dore ing. Silvio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Battaglia ing. Carlo, id. id.
Dominelli ing. Gustavo, residente a Napoli.
Granata Vincenzo, residente a Bari.
Carron Ceva Ottavio, residente a Cavallerleone.

Con decreti del 26 novembre, e 12 dicembre 1912

a commendatore:

Bellone cav. uff. Giovanni, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Paccasassi Riccardo, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Balsamo Massimo, id. id. id.

a cavaliere:

Flaiani Gaspare, residente a Corropoli.
Graziani Remigio, residente a Civitella del Tronto.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 5 dicembre 1912:

a cavaliere:

Treddenti Federico, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 19 dicembre 1912:

a cavaliere:

Pannitti Angelo, capitano nel corpo della guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 19 dicembre 1912:

a commendatore:

Carelli Beniamino, professore di canto nel Regio conservatorio di musica di San Pietro a Maiella, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero **199** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 20 gennaio 1914, del Regio commissario del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma;

Visto l'articolo 1° della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 7 febbraio 1914, della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta denominata «Palidoro» (con Selva la Rocca), posta in Agro romano ed intestata in catasto all'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, ai numeri particellari 1 al 13, 13 sub. 1, 14 al 33, 33 sub. 1, 34 al 40, 40 sub. 1, 41 al 47, 47 sub. 1, 48, 48 1[2, 49 al 51, 51 sub. 1, 52 al 57 sub. 1, 58 al 68, 70, 72, 74 al 77 della mappa 48, per una superficie di tavole censuarie 15386,88, pari ad ettari 1538,68,80; confinante col Mare Tirreno, col territorio del comune di Civitavecchia, con le tenute di Palo o Monteroni di Sotto, Monteroni di Sopra, col territorio del comune di Cerveteri e con le tenute di Castel Campanile, Torrimpietra Sant'Angelo e Maccarese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **201** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda, in data 15 luglio 1913, presentata dai signori avv. Filippo e prof. Pio Pediconi;

Visto l'articolo 1° della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Vista la deliberazione, in data 7 febbraio 1914, della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alle tenute seguenti:

a) Spinaceto Pediconi, intestata a Pediconi Filippo e Pio, fu Gioacchino; inscritta in catasto ai numeri particellari 29, 30, 31 1[2, 32 a 37, 37 1[2, 38 a 42, 48, 52 1[2, 102, 107 e 110 della mappa 3, per una superficie di tavole censuarie 871,48, pari ad ettari 87,14,80; confinante con le tenute Spinaceto Frascara, Decima e Spinaceto Guerrieri;

b) Spinaceto Frascara, intestata a Frascara Giuseppe, fu Angelo; inscritta in catasto ai numeri particellari 28, 31 e 31 sub., della mappa 3, per una superficie di tavole censuarie 192,66, pari ad ettari 19,26,60; confinante con le tenute Mezzocammino o San Ciriaco, Decima e Spinaceto Pediconi;

c) Spinaceto Guerrieri, intestata a Guerrieri Gaspare fu Giuseppe, inscritta in catasto ai numeri particellari 43 a 47, 48 sub. 1, 49 a 62, 103, 105, 108, 109, 111 a 116, della mappa 3, per una superficie di tavole censuarie 1105,83, pari ad ettari 110,58,30; confinante con le tenute Mezzocammino o San Ciriaco, Risaro, Trafusa, Trafusina, Tor de' Cenci, Decima e Spinaceto Pediconi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto: *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 208 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, di proroga del termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Ancona, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Ancona indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 6 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Ancona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Ancona formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 aprile 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 maggio successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 20 maggio 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 1° giugno 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Ancona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	dei maestri
1	Agugliano	5,126 10	338 13	5,464 23	7	6
2	Arcevia	23,424 70	1,448 89	24,873 59	30	25
3	Barbara	2,992 72	263 80	3,256 52	4	4
4	Belvedere Ostiense	4,045 95	250 50	4,296 45	7	5
5	Camerano	9,746 64	637 83	10,384 47	12	11
6	Camerata Picena	3,042 53	168 38	3,210 91	4	2
7	Castelbellino	2,331 22	181 04	2,512 26	3	2
8	Castelleone di Suasa	3,300 —	141 97	3,441 97	6	4
9	Castelplanio	4,846 85	293 27	5,140 12	8	8
10	Chiaravalle	18,443 72	1,121 83	19,565 55	20	17
11	Corinaldo	14,373 51	597 —	14,970 51	17	15
12	Falconara Marittima	15,382 81	779 16	16,161 97	19	17
13	Filottrano	16,672 91	620 28	17,293 19	20	17
14	Genga	7,456 42	288 51	7,744 93	16	7
15	Loreto	20,613 98	613 29	21,227 27	20	19
16	Maiolati	3,897 94	342 93	4,240 87	7	5
17	Mergo	1,235 66	76 96	1,312 62	2	2
18	Monsano	2,955 37	231 41	3,186 78	5	5
19	Montecarotto	6,167 36	137 79	6,305 15	10	5
20	Montemarciano	11,406 06	553 76	11,959 82	15	10
21	Monterado	2,093 06	128 52	2,221 58	3	3
22	Monte San Vito	6,328 78	368 45	6,697 23	9	8
23	Montesicuro	1,549 18	88 12	1,637 30	3	2
24	Morro d'Alba	3,610 21	365 01	3,975 22	5	4
25	Numana	3,881 50	210 13	4,091 63	4	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	dei maestri
26	Offagna	2,434 26	164 —	2,598 24	3	2
27	Osimo	36,820 67	1,936 03	38,756 70	40	40
28	Paterno d'Ancona	1,359 96	124 40	1,484 36	3	2
29	Poggio San Marcello	2,153 24	15 92	2,169 16	4	4
30	Ripe	5,014 38	293 74	5,308 12	5	5
31	Santa Maria Nuova	4,718 35	152 68	4,871 03	8	5
32	Senigallia	59,244 32	3,380 09	62,624 41	62	54
33	Sirolo	6,886 66	312 10	7,198 76	8	7
34	Staffolo	2,878 53	236 43	3,114 96	6	4
35	Tomba di Senigallia	2,660 80	136 80	2,797 60	3	3
	Totale L. . . .	319,096 33	16,999 15	336,095 48	398	332

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'8 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fiumedinisi (Messina).

SIRE!

In seguito alle dimissioni di oltre due terzi dei consiglieri comunali di Fiumedinisi, provocate dall'esito delle recenti elezioni politiche, si dovrebbe, ai sensi di legge, far luogo alle elezioni generali.

Data poi la causa della crisi, non è opportuno che siano convocati i comizi prima della formazione delle nuove liste ai sensi della legge 19 luglio 1913 n. 640.

D'altra parte occorre che frattanto un'energica ed oculata gestione risolva importanti problemi che l'amministrazione ordinaria non ha peranco affrontati, quali la reintegra dei beni comunali usurpati, la definizione di una vertenza giudiziaria verso gli aggiudicatari inadempienti di un lotto di bosco comunale, la demolizione delle baracche superflue, la provvista dell'acqua potabile, la riparazione delle strade, la sistemazione del cimitero.

Si rende pertanto indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 6 corrente marzo, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fiumedinisi, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Grasselli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell' 8 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Misilmeri (Palermo).*

SIRE!

La crisi testè manifestatasi nell'amministrazione comunale di Misilmeri, con le dimissioni presentate da venticinque su ventotto consiglieri in carica, ha posto fine all'anormale situazione, da tempo protrattasi, per la quale era impedito il regolare svolgimento della funzione amministrativa.

Non è stato ancora compilato lo schema di bilancio per l'esercizio 1914, con gravi conseguenze nei riguardi della gestione della finanza e del funzionamento dei pubblici servizi, che sono lasciati in abbandono. E neppure è stato preso in esame il conto del 1912, che avrebbe dovuto essere deliberato dal Consiglio comunale anche per l'accertamento della situazione finanziaria.

Alla liquidazione dei residui attivi e passivi dovette provvedere l'autorità superiore, mediante l'invio di un suo commissario, il quale rilevò un disavanzo sempre crescente da esercizio in esercizio.

Dall'esame dei conti del 1911 e 1912 da parte del detto commissario, sono resultate altresí irregolarità nella gestione delle spese, le quali si sono eseguite in eccedenza ai limiti stabiliti dagli stanziamenti del bilancio.

In tale stato di cose, l'immediata convocazione dei comizi non avrebbe efficacia di risolvere la crisi, anche per la riluttanza dei partiti ad assumere la responsabilità del governo della pubblica azienda, in vista delle elezioni generali che dovranno avvenire tra pochi mesi, a norma della legge 19 giugno 1913 n. 640, in base alle liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

Anche secondo il parere del 6 marzo corrente del Consiglio di Stato, è invece indispensabile una straordinaria misura, sia per ovviare alle conseguenze dell'inattività della rappresentanza comunale, venuta ora a mancare, sia per eliminare la causa di pericolo per l'ordine pubblico, in dipendenza dell'eccitazione degli animi.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gaetano Cera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell' 8 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montorio al Vomano (Teramo).*

SIRE!

Dimessasi la giunta municipale di Montorio al Vomano, il consiglio comunale non potè addivenire alla nomina della nuova amministrazione. Convocato all'uopo da un commissario prefettizio, l' adunanza rimase deserta.

Dimostrata oramai l'impossibilità di una normale soluzione della crisi, determinata da ragioni di partito, si impone un provvedimento straordinario, consigliato anche dall'opportunità di far precedere le elezioni generali da un periodo di oculata gestione.

Si rende pertanto indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 6 corrente mese di marzo, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908 n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo.

Il Consiglio comunale di Montonio al Vomano, in provincia di Teramo, è sciolto.

Articolo secondo.

Il signor Michele Fontana è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12** marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monteleone Calabro (Catanzaro).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è ulteriormente prorogato di tre mesi il ter-

mine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteleone Calabro.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare la soluzione delle questioni, che interessano quella pubblica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vedute il Nostro precedente decreto con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Monteleone Calabro, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei Comuni, di cui all'art. 1 di questa ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteleone Calabro è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 12 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte Sant' Angelo (Foggia).*

SIRE!

Il R. commissario di Monte Sant'Angelo non può, nel periodo normale, compiere la sistemazione della civica azienda.

Egli deve ancora sistemare le finanze comunali, condurre a termine le trattative per comporre la vertenza con l'appaltatore della costruzione del cimitero, e risolvere le vertenze demaniali.

A prescindere da ciò, non è opportuno indire i comizi prima che siano formate le nuove liste, ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Occorre quindi prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione della normale rappresentanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte Sant'Angelo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell' 8 marzo 1914, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Antillo (Messina) e conferisce al R. commissario straordinario i poteri del Consiglio.*

SIRE!

Nel periodo della sua gestione straordinaria, già prorogato di tre mesi, il R. commissario di Antillo non ha potuto condurre a termine l'opera di riordinamento dell'Amministrazione comunale.

Occorre, infatti, ancora sistemare la contabilità comunale, liquidare i residui attivi e passivi, compilare alcuni regolamenti, formare il bilancio 1914-915, provvedere su opere pubbliche, fra cui, importante, quella relativa al proseguimento della conduttura dell'acqua potabile.

Si deve, inoltre, portare a termine la sistemazione dell'archivio dell'ufficio municipale e stabilire il regolamento organico degli impiegati e dei salariati comunali.

Per lo svolgimento di tali lavori è necessario, pertanto, prorogare di altri tre mesi la gestione straordinaria del comune di Antillo ed, anche, conferire al R. commissario i poteri del Consiglio comunale in forza dell'art. 6 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

All'uopo mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto i Nostri decreti 23 settembre 1913 e 4 dicembre successivo, coi quali venene sciolto il Consiglio comunale di Antillo, in provincia di Messina, e vennero prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Antillo è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Sono conferiti al R. commissario i poteri del Consiglio comunale, a termini dell'art. 6 della suddetta legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con R. decreto 6 maggio 1911, n. 388;

Visto i decreti ministeriali 28 gennaio 1914 e 27 marzo 1914;

Considerato che il prof. Antonio Ruffini ha dichiarato di non poter far parte della Commissione incaricata di giudicare l'attuale concorso a 5 posti di addetto di Legazione;

Determina quanto segue:

È chiamato a far parte della Commissione stessa l'on. prof. Carlo Calisse, deputato al Parlamento.

Roma, 28 marzo 1914.

A. DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Seduta del 12 novembre 1913:

Cefalo Errigo, presidente Corte appello, L. 8009.
Mattesini Ermenegildo, cancelliere, L. 1064.
Stola Vincenzo, verificatore metrico, L. 2197.
Testa Michele, colonnello, L. 4160.
Nava Maria, ved. Goggia, tenente generale, L. 2666,66.
Baldassarre Michele, agente superiore imposte, L. 4773.
Terziani Pietro, colonnello, L. 6400.
Cima Giuseppe, archivista genio civile, L. 2526.
Bottan Luigi, preparatore politecnico, L. 1152, di cui:
a carico dello Stato, L. 976,45;
a carico Politecnico di Torino, L. 175,55.
Bartoli Emilia, ved. Baldi, L. 180,83.
Barozzi Angelica, ved. Tremori, L. 431,33.
Mandracci Giuseppe, cancelliere pretura, L. 2051.
Di Somma Catello, operaio marina, L. 1000.
Cerasuoli Giuseppe, maggiore fanteria, L. 4046.
Sacco Vincenza, ved. Barbera, L. 1760.
Suppiato Luigia, ved. Poli, L. 270.
Scotti Angelo, colonnello, conferma di pensione.
Mengoni Francesco, macchinista, L. 2116,80.
Porto Giuseppe, segretario di procura, L. 2702.
Mazzucchiello Pasquale, capitano, L. 5080.
Reynaudi Carlo, contrammiraglio, conferma di pensione.
Hoffmann Giovanni, capo sezione Corte dei conti, L. 4746.
Scotto Palmira, maritata Savio, L. 744,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 276,37;
a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 468,23.
Vio Anna, maritata Vianello, L. 643,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 162,37;
a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 481,13.
Rinaldi Francesco, maggiore di fanteria, L. 4080.
Poli Vittorio, capitano, conferma di pensione.
Schiavi Elena, ved. Corbucci, L. 2007,33.
Petitti Giovanna, ved. Brayda, L. 2143,33.
Madon Marta, ved. De Serma, L. 1592.
Del Bufalo Giov. Batta, operaio di marina, L. 840.
Ruoppoli Domenico, archivista Ministero guerra, L. 2773.
Altieri Francesco, aggiunto di cancelleria, L. 1318.
Marcello-Coino Giov. Antonio, cancelliere di tribunale, L. 2392.
Galano Rosa, ved. Cilento, L. 564,66.
Cauli Gaetano, cancelliere tribunale, L. 2137.
Favero Andrea, ordinario disegno, L. 3430.
Frulli Simone, colonnello, L. 5700.
Pellegrini Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1794,54.
Pigoni Paolo, padre di Battista, soldato, L. 630.
Bassani Laura, madre Signorelli, soldato, L. 630.
Bonavota Antonio, padre di Raffaele, soldato, L. 630.
Sganappa Enrico, appuntato R. guardia di finanza, L. 860,06.
Turani Annunziata, ved. Pelliccioni, L. 723,33.
Bassi Ugo, colonnello, L. 5700.
Barbieri Rosa, ved. Costanzo, L. 1360.
Matthieu Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1607,34.
Geronzi Gaetano, aiuto clinica (indennità), L. 2700.
Arnaud Giuseppa, ved. Rosso, L. 158,33.
Bartolini Maria, ved. Faggi (indennità), L. 6069.
D'Orazi Andrea, vice canc. trib., L. 1359.
Parretti Giuseppe, vice brigadiere RR. CC., L. 574,87.
Campagnolo Quirino, cannoniere corpo R. equipaggi, L. 510.
Minuto Maria, ved. Rizzo, L. 180.
Accossato Defebdente, soldato, L. 612.
Jacuvelle Giuseppa, ved. Danaro, L. 175.
Maddalozzo Antonio, comm. dogane, L. 3547.
Di Candia Eduardo, archiv. guerra, L. 2680.
Magno Lucia, ved. Manfredi, L. 158,33.
Capomaggio Civita, ved. De Filippis, L. 333,33.
Di Bene Carlo, cancelliere pretura, L. 1317.
Pescolloni, orf. di Giovanni, L. 833.
Zabotto Eugenia, operaia tabacchi, L. 614,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 148,33;
a carico Cassa naz. di prev., L. 466,07.
Gallesio Giorgina, orf. di Giuseppe (indennità), L. 3430.
Baiocchi Anna, ved. Cordoni, L. 630.
Palma Francesco, tenente colonnello, L. 4800.
Matteazzi Eugenio, capitano, L. 3201.
Luccato Luigi, soldato fanteria, L. 300.
Raimoldi Carolina ved. Moroni, L. 150.
Rialti Augido, caporale artiglieria, L. 640.
Paolucci Maria, ved. Pallavicino, L. 809,33.
D'Accurso Ermelinda, ved. Amato (indennità), L. 2250.
Musso Teresa, ved. Giacobino, L. 333,33.
Lesen Felice, ved. Arpino, L. 779,66.
Lazzari Andrea, canc. pretura, L. 1717.
Garnero Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1718,35.
Albertis Rosa, ved. De Feo, L. 641,66.
Mele Beniamino, app. RR. CC., L. 465,37.
Pisanello Giuseppe, chimico artigl., L. 4000.
Balaxo Crescenzo, guardia di finanza, L. 241,81.
Fabris Amelia, ved. Fracassi, L. 1100.
Giuliana Angela, ved. Russo, L. 470.66.
Taccone Salvatore, 1° macchinista, L. 1612,80.
Righi Luigi, capitano, L. 3274.
Bianchi Alamanno, guardia agenti di custodia, L. 952,50.
Seniga Roberto, maresc. RR. CC., L. 1865,76.
Pellandino Domenico, op. Off. carte valori, L. 978,06.
Ferrara Rosa, ved. Ferrise, L. 352.
Gagliardi Michele, colonnello, conferma di pensione.
Loi Marco, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Viani Emilia, ved. Zoboli, L. 576.

Picco Angela, ved. Gambolo, a carico Cassa pensioni ferrovie, lire 882,66.
Boi Siminia, ved. Ritzu, negativa.
Zane Giovanni, op. di marina, negativa.
Ubaldi Rosaria, ved. De Magistris (indennità), L. 1558.
Martini Vittoria, ved. Barsi, conferma di pensione.
Bottacci Sante, padre di Domenico, negativa.
Mancini Rosa, M. V. Sampaolo, negativa.
Buccheri Salvatore, tenente contabile, difforme, L. 2749.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni durante il 4° trimestre 1913.

Miraglia Salvatore, pensione L. 1650.
Bosoni Emilia, id. L. 1256,30.
Bossi Carolina, ved. Muscio, id. L. 771,67.
Mazzarino Don Giov. Batta, id. L. 1933,64.
Ronfini Giuseppe, id. L. 1178,98.
Del Grande Giuseppe, id. L. 337,22.
Rongoni Clotilde, ved. Marchesini, id. L. 1302.
Vallicelli Matilde, id. L. 400.
Calvi Gio. Batta, id. L. 1132,50.
Mazzoni Clotilde in Paganuzzi, id. L. 504,27.
Valenti Don Rosario, id. L. 773,05.
Dini Attilia, ved. Berioli, id. L. 400.
Rossi Gio. Batta, id L. 551,73.
Altieri Rosa, id. L. 1162,09.
Pronzani Catterina in Vegogna, id. L. 1167,20.
Cairo Giuseppe, id. L. 710,34.
Brach-Zanino Luigia, ved. Bochet, id. L. 881,73.
Lardera Pietro, id. L. 1388,37.
De Laurentis Carlo, id. L. 1407,78.
Catania Andrea, id. L. 1592,01.
Fenotti Rachele, id. L. 625,55.
Biscardi Amalia in Scialla, id. L. 549,10.
Aprile Doralice in Polo, id. L. 1032,08.
Bianchi Teresa, id. L. 1295,24.
Zeuli Maria, in Pennino, id. L. 1561,33.
Valeriani Marianna in Pantaloni, id. L. 1173,14.
Vasconetto Italia, id. L. 680,76.
Picchianti Bianca in Marinai, id. L. 520.
Ferrero Adelaide, id. L. 1350,54.
Cereseto Maria, ved. Errico, id. L. 485,54.
Prudenzi Celestina in Marani, id. L 508,92.
Cassini Maddalena, id., L. 540,47.
Bastico Orsola, id., L. 1273,46.
Andrei Andrea, id., L. 1061,34.
Tommasoli Emilia, id., L. 410,56.
Beretta Marco, id., L. 900,53.
Zoccola Clotilde, id., L. 469,42.
Mattiazzi Valentino, id., L. 1059,83.
Fedele Ignazio, id., L. 550,10.
Palmieri Antonia in Grimaldi, id. L. 512,77.
Mastromarino Giovanna in Belmonte, id., L. 1163,01
Maffeo Carmine, id., L. 830.
Moretti Giuditta, ved. Moretti, id., L. 400.
Fracassina Francesco, id., L. 1192,11.
Tagliavia Giuseppe, id., L. 1354,05.
Forti Ersilia, id., L. 1229,46.
Sgaggio Minerva, ved. Bruni, id., L. 1360,64.
Ghirardelli Maddalena in Cervasco, id., L. 1302,50.
Forzoni Luisa in Lussini, id., L. 620.
De Gaspari Olimpia in De Benedetti, pensione L. 318,03.
Ceranto Clementina, id., L. 1217,71.
Zotti Angela Emilia in Borghi, id., L. 400.
Marinelli Quirino, id., L. 400.
Bocchia Francesco, id., L. 1417,41.
Calzelunghe Veronica Adelaide in Fantasia, L. 736,80.
Lucarini Caterina in Fossati, supplemento, L. 2,26.
De Monti Mansueta, id., L. 40,86.
Barone Maria Teresa, ved. del maestro Alterisi, pensione, L. 496,95.
Senestrari Teresa, ved. maestro pensionato Martinetti, id., L. 414,43.
Porcaro Matilde, ved. del maestro Giannini, (ed orfani), id., L. 311,33.
Cavalca Italina, ved. del maestro Rossi (ed orfani), id. L. 718,04.
Stocchi Annunziata, id. Aversa (id.), id. L. 373,11.
Poloni Augusta Irene, id. Serena, id. L. 357,89.
Vaghi Giulietta, id. pens. Marinelli, id. L. 250.
Bissoni Margherita, id. id. Briganti, L. 625,06.
Micchi Giuseppa, id. id. Mazzanti, id. L. 555,18.
Zaccaria-Folin M. Marta, id. id. De Benedetto, id. L. 250.
Bertizzolo Giovanna, id. id. Miola (ed orfani), L. 452,29.
Salvaderi Abigaille, id. id. Pettenati, id. L. 474,87.
Spiritelli Luigia, id. id. Sacchi (ed orfani), id. L. 541,32.
Faggioni Maria, id. id. Bocchia (id.), id. L. 708,71.
Pierobon Francesca, id. id. Pierobon, id. L. 303,73.
Cantarutti Maria, id. id. De Faccio, id. L. 438,71.
Lucini Caterina, id. id. Spedini, id. L. 250.
Pisciottano Giuseppa, id. id. Roselli (ed orfani), id. L. 586,69.
Forni Luigia, id. id. Barbuti, id. L. 636,45.
Scarpini Caterina, id. id. Vercelli (ed orfani), id. L. 690,37.
Berarducci Teresa, id. id. Madella, id. L. 310,65.
Orfani della maestra Cavalletto-Bardelli, id. L. 250.
Orfani id. Manasia-Chiaromonte, id. L. 250.
Orfani id. Caggiati-Paini, id. L. 412,18.
Orfani id. Bertozzo-Segato, id. L. 250.
Orfano del maestro pens. Bragagnolo Giovanni, id. L. 577,78.
Orfana della maestra id. Gnaccarini-Simoni, id. L. 250.
Orfani id. id. Gasparini-Pasqualato, id. L. 405,90.
Ponzetti Emilia, ved. del maestro Ponzetti (indennità), L. 413,70.
Fiorucci Ortensia, id. Monini, id. L. 605,12.
Magni Teresa, id. Forlani, id. L. 601,32.
Orfani della maestra Tommaghelli-Marini, indennità, L. 589,68.
Fantacchiotti Cesira, pensione, L. 1323,90.
Camurri Clotide, id. L. 866,23.
Onofri Benilde, ved. Perazzini, id. L. 567,45.
Fenoglio Luigia, id. L. 1199,49.
Pessina Pio, id. L. 1156,75.
Calitri Pasqualina, ved. Manfredi, id. L. 1157,70.
Torselli Maria in Pattarini, id. L. 997,41.
Bricca Ettore, id L. 1167,69.
Zanchetta Videlmo, id. L. 1108,58.
Tricoli Giuseppa in Anzà, id. L. 581,16.
Rossitto Carmelo, id. L. 1722,78.
Talentino Vincenzo, id. L. 533,93.
Mancinelli Maria, id. L. 300.
Carrano Filomena, id. L. 899,27.
Zanolli Teresa, id. L. 1190,29.
Bertarini Raffaele, id. L. 1394,92.
Murero Caterina, id. L. 2039,44.
Binelli Luigia, ved. Ferrero, id. L. 1240.
Fabris Maria, id. L. 971,77.
Maccioni Michelina, id. L. 605.
Carini Erminia in Balestrazzi, id. L. 1441,51.
Garganese Ferdinanda in Ferrarese, id. L. 1374,13.
Greco Bernardino, id. L. 1490,02.
Giubba Francesco, id. L. 300.
Cao Antonietta in Pili, id. L. 841,65.
Chessa Eleonora, ved. Verdura in Tolu, id. L. 571,55.
Mocci Delfina in Chiu, id. L. 1223,75.

Gallina Gemma, pensione L. 914,76.
Alessandro Paolo, id. L. 713,02.
Gabbin Francesco, id. L. 1181,32.
Grassi Irene in Scabini, id. L. 736,77.
Minelli Elvira in Andriulli, id. L. 401,39.
Gado Teofila, id. L. 1396,12.
Calzolaio Teresa, id. L. 1151,41.
Scilironi Giovanni, id. L. 711,74.
Consorti Pasquale, id. L. 1449,04.
Moiso Alessandro Luigi, id. L. 734,87.
Loda Francesco, id. L. 775,68.
Piacentini Adele, ved. Pozzali, id. L. 674,55.
Barge Giulietta, ved. Talini, id. L. 1008,02.
Moretto Rosa, id. L. 712,59.
Moro Salvatore, id. L. 1313,25.
Destri Matilde in Vangelisti, id. L. 1109,66.
Massironi Lodomira in Bellani, id. L. 372,33.
Zibana Enrico, id. L. 644,73.
Silvetti Rosalia in Martinoli, id. L. 459,41.
Olivero Ernesta, id. L. 1119,55.
Petrò Carlo, id. L. 1174,09.
Benetti Luigi, id. L. 545,23.
Sassaro Giuseppe, id. L. 1197,15.
Azzini Rinaldo, id. L. 1460.
Musenga Giuseppe, id. L. 1430.
Manfredi Guglielmina, id. L. 820,16.
Mancini Ottavio, id. L. 1172,31.
Alimonti Giuseppe, id. L. 1136,98.
Mori Ida in Vezzani, id. L. 300.
Belli Andreana, id. L. 692,03.
Nani Giuseppe, id. L. 1043,19.
Visconti Ambrogio, id. L. 407,42.
Procaccini Armida in Stoppani, id. L. 350.
Lanzoni Maria in Rocchi, id. L. 957.88.
Rondanini Giuseppe, id L. 1650.
Buffagni Bernardino, id. L. 803,36.
Rizzi Anna in Gabrielli, id. L. 653,18.
Rombi Francesca, id. L. 1257,96.
Borgna Candida, id. L. 960,51.
Manganaro Francesco, id. L. 789,72.
Sanchioni Augusto, id. L. 1221,03.
Garelli Tommaso, id. L. 588,16.
Ferraris Giuseppina, id. L. 1177,62.
Martini Giuseppe, id. L. 1767,12.
Randi Giacomina in Stoppa, id. L 473,28.
Dal Pont Pietro (eredi), id. L. 955,89.
Fusari Enea (id.), id. L. 421,02.
Turino Grazia ved. Fuardo, id. L. 635,60.
Soldani Luigi, id. L. 400.
Siena Enrico (supplemento), id. L. 18,15.
Pompa Francesco (id.), id. L. 1,38.
Volpe Rosina. ved. del maestro pens. Carrillo, id. L. 800.
Ianiri Marianna, id. Pifalo, id. L. 444,20.
Mozzone Carolina, id. Castellano (ed orfani), id. L. 250.
Olivares M. Amalia, id. Fiengo (id.), id. L. 844,74.
Bolocchi Maria, id. Baldussi (id.), id. L. 250.
De Luca Luisa, id. De Matteo, id. L. 345,32.
Anedda Rosa, id. Pischedda, id. L. 250.
Sartori Elisabetta, id. Brazzale (ed orfani), id. L. 250.
Grappinelli Virginia, id. Dal Pont (id.), id. L. 477,95.
Marchesini Elisa, ved. del maestro Faccin (id.), id. L. 250.
Ceriani Maria, ved. del maestro Fusari (id.), id. L. 250.
Trucco Teresa, ved. del maestro pens. Bernardi, id. L. 706,04.
Giustini Ernesta, ved. del maestro pens. Mazzoni (ed orfani), id. L. 282,52.
Bonasso Carlotta, ved. del maestro Olcaro, id. L. 253,65.
Rossetti Giuseppina, ved. del maestro pens. Brenna (ed orfani), pensione L. 314,02.
Ceccaroli Erminia, ved. del maestro pens. Massani (id.), id. L. 888,39.
Ofani della maestra Mignotti-Picarozzi, id. L. 250.
Orfani della maestra Bertazzi-Rustici, id. L. 250.
Orfani della maestra Cariga-Ravot, id. L. 287,99.
Orfani della maestra Evoli-Taglieri, id. L. 294,93.
Orfane della maestra pens. Coppelli-Bertacchini, id. L. 250.
Marocco Lorenzo, id. L. 834,49.
Visioni Maria in Brigenti (eredi), indennità L. 1906,87.
Gavioli Giovanni, id. L. 1986,16.
Marcucci Rosa, id. L. 1080.
Cusara Maria, id. L. 1295,53.
Marras Antioco, id. L. 1382,87.
Raimondi Angela in Ferraris, id. L. 718,05.
Sartori Elisa in Blasi (eredi), id. L. 2050,13.
Galizzi Pietro, id. L. 463,37.
Marchesini Catterina in Bertoldi, id. L. 1274,57.
Gaietta Clotilde in Da Re, id. L. 1998,57.
Orfani della maestra Amistani-De Stefani, id. L. 420,69.
Orfani della maestra Castelli-Vinzani, id. L. 1000,61.
Orfana della maestra Castrogiovanni-Marongiu, id. L. 538,64.
Orfano della maestra Vallario-Gaeta, id. L. 1110,23.
Orfani della maestra Manetti-Sassoli, id. L. 1077,47.
Conte Filomena, ved. del maestro pens. Bianco, pensione L. 749,39.
Orfani della maestra Bortolotti-Gamberini, id. L. 288,01.
Vallarelli Francesca, id. L. 1807,09.
Perone Giulia, id. L. 704,34.

CORTE DEI CONTI

Decreto Presidenziale 30 gennaio 1914 che approva la graduatoria dei vincitori del concorso per merito distinto pel conferimento di dieci posti di Primo Segretario di ultima classe negli Ufficii della Corte dei Conti.

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento 16 giugno 1909 per il personale della Corte dei Conti modificato dalle Sezioni unite della Corte stessa nell'adunanza dell' 11 luglio 1912 e del 13 giugno 1913;

Vista l'ordinanza Presidenziale 23 luglio 1913 con la quale fu indetto un esame di concorso per merito distinto pel conferimento di 10 posti di Primo Segretario di ultima classe negli uffici della Corte dei Conti;

Vista l'ordinanza presidenziale del 22 novembre 1913 con la quale venne stabilito l'elenco dei segretari ammessi all'esame predetto;

Vista la relazione finale della Commissione esaminatrice nominata con decreto Presidenziale 11 novembre 1913; l'elenco indicante la somma dei punti ottenuti da ciascun candidato, nonchè gli atti degli esami;

DETERMINA:

Sono dichiarati vincitori del concorso per merito distinto pel conferimento di 10 posti di Primo Segretario di ultima classe negli ufficii della Corte dei Conti, bandito con ordinanza Presidenziale 23 luglio 1913, i seguenti Segretarii:

Bargilli dott. Marco con punti 235 — Sera dott. Gioacchino id. 233 — D' Alessandro dott. Tito id. 214 — Pastore dott. Nicola id. 204.

Hanno raggiunto il minimo di sette decimi nella media generale dei punti conseguiti nel concorso i signori:

Ausenda dott. Guido — Ascari dott. Carlo — Albertazzi dott. Pio — Mancini dott. Bruto — Boccia Gennaro — Macauda Vincenzo — Jannarone dott. Nicola — Pansini dott. Tommaso — Pini dott. Arduino — Giagheddu dott. Stefano — Graziani dott. Giuseppe.

Roma, 30 gennaio 1914.

DI BROGLIO.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con Decreto Reale 5 febbraio 1914

Perrino comm. Gennaro, referendario di 1ª classe, è nominato direttore superiore con l'annuo stipendio di L. 9000, a decorrere dal 1 febbraio 1914.

Con Decreto Reale 5 febbraio 1914

Sono approvate le seguenti nomine nel personale d'ordine, con effetto dal 16 gennaio 1914:

Pozzi Probo, da applicato di 1ª classe con L. 2500, ad archivista di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000, prendendo posto in graduatoria fra i signori Aprile Eugenio e La Posta Erennio.

Calvari dott. Gino, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i Signori Borra Adolfo e Tretti nob. Luigi.

Ravot-Licheri Attilio, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Perlini Vincenzo e Sciarretta Gaetano.

Pocobelli Augusto, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Bellinfante Giuseppe e De Pietro Francesco.

Fontana Giovanni Battista, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Farina Nicola e Pini Giovanni.

Bandi Agostino, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Barbani Ugo e Negri Filippo.

Anastasi Francesco, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Decio Alberto e Cufaro Emiddio.

Morici Alfredo, id. id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Corvatta Quirino e Ottini Luigi.

Con Decreto Reale 5 febbraio 1914

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nel personale d'ordine, con decorrenza dal 1° febbraio 1914:

Cisternino Tommaso — Becagli Adolfo, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Franconi Franco, applicato di 1ª classe con L. 2500, è nominato archivista di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta a merito e con riserva di anzianità.

Fiorani Manlio — Morino Achille — Jannetta Romeo, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2500.

Vitale Edvigio — Marinucci Umberto — Imbellone Francesco, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000.

Galli Edoardo, applicato di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, prendendo posto in graduatoria fra i signori Merendi Giacinto e Manfredi-Frattarelli Luigi Amedeo.

Frega Eliezer, applicato di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con Decreto Presidenziale 6 febbraio 1914

Brescelli Giuseppe, inserviente di ruolo, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 10 febbraio 1914, con l'assegno annuo di L. 400.

Con Decreto Reale 8 febbraio 1914.

Savorani dott. Moisè, primo segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, con decorrenza dal 1 febbraio 1914.

Con Decreto Reale 12 febbbraio 1914.

Articolo 1°

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della Magistratura ed in quello della carriera di concetto, a decorrere dal 16 febbraio 1914.

Brancadoro cav. uff. dott. Enrico, referendario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Cialente cav. dott. Angelo, capo sezione di 1ª classe con L. 6000, è nominato referendario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Gamba cav. dott. Adone, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Venti Lorenzo, primo segretario di 1ª classe con L. 4500 è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cardinali Tito, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Bargilli dott. Marco, segretario di 1ª classe con L. 3500, è nominato primo segretario di 2ª classe per esame di concorso di merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000, prendendo posto in graduatoria fra i signori Lenti dott. Pio e Mola Emilio.

Sera dott. Gioacchino, id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Coari Augusto e Carozzi dott. Antonio.

D'Alessandro dott. Tito, id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Costamagna cav. Enrico e Canfora Azzolino.

Pastore dott. Nicola, segretario di 2ª classe con L. 3000, id. come sopra, prendendo posto in graduatoria fra i signori Vespignani Carlo ed Echert cav. Cesare.

Talamanca cav. Giovanni Battista — Scrivante Luigi — Masini dott. Giuseppe — Sabbatini Odocaro — Marongoni Paolo; segretari di 1ª classe con L. 3500, sono nominati primi segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, per idoneità e con riserva di anzianità.

Pini dott. Arduino — Ferzi dott. Emilio — Talocci dott. Luigi — Giannattasio Pasquale — Pirrone dott. Oreste — Squatriti Umberto — Emanuel dott. Fernando — Brenna dott. Luigi; segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Majuri Dante — Vivaldi dott. Fulberto; segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Articolo 2°.

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei decreti Reali 17 luglio, 18 agosto, 20 novembre 1913, riguardanti la promozione a primo segretario di 2ª classe negli uffici della corte dei conti dei signori:

Graziosi Enrico, — Caniglia Michele, — D'Andrea dott. Adolfo, — Gattoni Tito, — Masi cav. dott. Luigi, — Pia Mario, — Annessi Filippo, — Ottavi Carlo, — Vaccaro Anco Marzio, — Spinetti avv. Gaetano, — Mazzarotta Arturo e Ricchetti dott. Giovanni.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione superiore.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Schettini dott. Ciro, vice segretario di 2ª classe nel ruolo delle segreterie universitarie, in aspettativa per ragioni di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio con il grado e lo stipendio di cui era precedentemente provveduto, dal 1° marzo 1914.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Mantelli cav. Augusto, capitano, collocato a riposo dal 12 ottobre 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Rasini nobile dei conti cav. Giulio, colonnello, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 4 gennaio 1914.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Maggiora-Vergano cav. Tommaso, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante legione Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

Jacomoni cav. Ermanno, tenente colonnello, collocato a riposo, dal 1° luglio 1913 per infermità non provenienti da causa di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

D'Ambrosio Francesco, capitano, collocato a riposo dal 16 ottobre 1913 per infermità non provenienti da causa di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Urangia-Tazzoli Tullo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causa di servizio, a sua domanda.

Capozzi Nicola, tenente, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 5 dicembre 1913.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Pacinotti Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da canse di servizio, richiamato in servizio effettivo dall'8 dicembre 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Traina cav. Mario, colonnello, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 3 gennaio 1914.

Arvonio cav. Achille, tenente colonnello, id. id. id., dal 7 gennaio 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Fiorini cav. Fiorenzo, maggiore medico, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 23 marzo 1914.

Ciancarelli Francesco, tenente medico, dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Scala Enrico, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Boattini Sebastiano, capitano veterinario, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 20 febbraio 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Brunialti comm. Attilio, già consigliere di Stato, econerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1° settembre 1913.

Cerza comm. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, id. id. id., dal 16 febbraio 1913.

Ciuffelli comm. Augusto, consigliere di Stato, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice del tribunale id. id., dal 16 febbraio 1914.

Capriolo comm. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, id. id. id. id.

Canevelli comm. Giuseppe, consigliere di Stato, id. giudice supplente id. id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Rolla Francesco, farmacista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1° febbraio 1914 per infermità non provenienti da cause di servizio.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Cortis Girolamo, sergente in congedo diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Persicini Angelo, primo ragioniere geometra di 2ª classe, rientra in ruolo.

Promozioni nel personale dei ragionieri geometri del genio:

Del Monaco cav. Annibale, ragioniere geometra capo di 2ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe.

Ortis cav. Luigi, primo ragioniere geometra di 1ª classe — Remondini cav. Camillo, id. id. di 1ª id., promossi id. id. id. di 2ª id.

Putti Mario, ragioniere geometra di 1ª classe — Lauria Stefano, id. id. di 1ª id., id. primi ragionieri geometri di 2ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Sinibaldi Ettore, capitano d'amministrazione, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 giugno 1912 col quale veniva rimosso dal grado.

Sinibaldi Ettore, id. id. id. id., collocato a riposo con decorrenza dal 1° aprile 1912 per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Finelli cav. Biagio, capitano d'amministrazione, collocato a riposo dal 1° gennaio 1914 per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1914 ed inscritti nella riserva:

Zinnato cav. Francesco, colonnello personale distretti — Rebella cav. Francesco, maggiore di sussistenza — Avallone cav. Alfredo, colonnello personale distretti.

Pini cav. Amadio, capitano carabinieri, collocato a riposo per an-

zianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di commissario.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Campoccia cav. Francesco, capitano commissario, collocato a riposo dal 1° gennaio 1914 per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Perelli Renato, sottotenente, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Siona Dante, militare di 1ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Calvani Federico, id. id. di 2ª categoria, id. id., id. id. id.
Bedarida Vittorio, id. id. id., id. id. id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Scocchera Edoardo, maggiore del genio, inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del genio, a sua domanda.
Gropallo Luigi, capitano cavalleria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo 1914, in L. 100,36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 marzo al giorno 5 aprile 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.62 58	94.87 58	95 79 83
3.50 % netto (1902)	95.72 14	93.97 14	94.89 [illegible]
3 % lordo	64.75 —	63.55 —	63.56 99

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il regolamento generale sull'istruzione superiore commerciale approvato con R. decreto 1° agosto, 1913, n. 1223;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di applicato di segreteria nello Istituto superiore di studi commerciali di Torino.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio), non più tardi del 15 maggio le loro domande in carta da bollo da L. 1,22, corredate dei documenti qui sotto indicati:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, ha compiuto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) diploma di licenza, conseguito in un ginnasio, o in una scuola tecnica, o in una R. scuola inferiore di commercio;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato generale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, e di attitudine all'impiego cui il concorrente aspira, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) certificato dal quale risulti che il concorrente ha ottemperato agli obblighi delle leggi sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) indicazione degli eventuali servizi prestati in Amministrazioni governative (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *C)* i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato quando anche manchino della naturalità, e, dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *C)*, *D)*, *E)*, *F)* coloro che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I documenti, *A)*, *C)*, *E)*, *F)* dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta del recapito del concorrente per le eventuali comunicazioni che si reputi necessario fargli.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero oltre il termine sopraddetto o che a quel giorno non siano corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, restando esclusa nel concorrente la facoltà di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri concorsi o per fini diversi.

Le prove di esame saranno scritte ed orali.

Le prove scritte saranno tre:

1. Lingua italiana.
2. Aritmetica.
3. Calligrafia.

Saranno materia della prova orale:

Nozioni di diritto amministrativo.

Vi sarà inoltre una prova pratica di dattilografia.

Ai candidati sono assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

La prova orale non dovrà durare più di trenta minuti per ciascun candidato.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio annuo di L. 1500 ed

avrà inoltre diritto a quatto aumenti quinquennali di un decimo ciascuno.

Egli dovrà sottostare inoltre a tutte le norme della legge 20 marzo 1913, n. 268, e del relativo regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223.

Roma, 5 marzo 1914.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA D'ESAME

Lingua italiana.

Componimento.

Aritmetica.

Nomenclatura decimale — Prime operazioni — Divisibilità dei numeri — Numeri primi — Massimo comun divisore e minimo multiplo — Frazioni ordinarie e decimali — Principali operazioni su esse.

Sistema metrico decimale, numeri complessi.

Potenze e radici dei numeri — Estrazione della radice quadrata — Rapporti e proporzioni.

Media aritmetica e geometrica — Regola del tre semplice e composta.

Interessi semplici — Regola di sconto.

Nozioni d'ordinamento amministrativo.

Potere legislativo e potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'Ordine giudiziario, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti — Consiglio di Stato.

Azione governativa locale — Prefettura, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Calligrafia.

Non si assegnerà una prova speciale e il giudizio è dato valendosi della prova scritta di lingua italiana.

Dattilografia.

Saggio su scrittura a macchina (Remington o Underwood).

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 30 giugno 1908, n. 304, e 11 luglio 1911, n. 676;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico succitato, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575, e modificato con R. decreto 12 luglio 1912, n. 837;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a 14 posti di segretario di 4ª classe nel ruolo organico del personale di amministrazione del Ministero dei lavori pubblici con l'annuo stipendio di L. 2000.

I vincitori, che non ottenessero subito la nomina per mancanza di posti disponibili verranno assunti successivamente man mano che si verificherà nel ruolo la corrispondente vacanza, purchè questa avvenga entro il termine improrogabile del 31 dicembre 1914, decorso il quale, cesserà ogni diritto ad ottenere l'impiego.

Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno il giorno 3 giugno 1914.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 5 maggio 1914, presentare domanda su carta da bollo da L. 1,00 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicando il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni. Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme, che a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia (formato visita) colla firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuti i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dal casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) con la dichiarazione esplicita da cui risulti che il candidato è di costituzione sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di segretario nell'Amministrazione dei lavori pubblici, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una Università dello Stato;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti presso la Università, ed eventualmente la prova degli studi speciali compiuti o i lavori pubblicati.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*) nonchè quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0,50.

I candidati che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 4.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi a posti di volontario amministrativo o segretario di 4ª classe nel personale del Ministero medesimo.

Art. 5.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito di presentarsi agli esami.

Verranno respinte le domande che perverranno dopo il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Le prove saranno scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno

La prova orale durerà non più di un' ora per ciascun concorrente.

Art. 7.

Gli esami si svolgeranno sulle seguenti materie:

Esami scritti.

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile ed elementi di procedura civile;
c) economia politica e scienza delle finanze;
d) diritto costituzionale.

Saranno argomento degli esami orali, oltre le materie suindicate, anche le seguenti:

e) diritto commerciale;
f) diritto pubblico e privato internazionale;
g) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;
h) traduzione dal francese in italiano;
i) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, (legge organica 20 marzo 1865 allegato f) sui lavori pubblici e leggi successive, legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo primo, del regolamento 25 luglio 1910, n. 575 e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 25 marzo 1914.

Il ministro
CIUFFELLI.

FERROVIE DELLO STATO

COMUNICATO.

Con riferimento alla pubblicazione, fatta nel n. 234 dell'8 ottobre 1913, del programma relativo ai concorsi per l'ammissione in servizio di applicati in prova nelle Ferrovie dello Stato, si rende noto, a tutti gli effetti, che le Commissioni esaminatrici, di cui al punto IV del programma stesso, saranno composte oltrechè di tre funzionari dell'Amministrazione, anche di un professore di lettere, restando fermo che alle Commissioni stesse potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista politica settimanale, occupandosi dei recenti convegni di Vienna e di Venezia, seguiti poi dalla visita dell'Imperatore Guglielmo all'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria a Miramar, scrive:

Come negli anni passati, il viaggio a Corfù ha fornito all'Imperatore Guglielmo la gradita occasione di incontrarsi con i Sovrani amici ed alleati d'Austria Ungheria e d'Italia.

Quantunque non vi fossero nuovi accordi da concludere tanto a Schoenbrunn quanto a Venezia, nondimeno la politica ha avuto parte in tali incontri, ai quali hanno preso parte i ministri degli affari esteri degli Stati nostri alleati e gli ambasciatori tedeschi a Vienna e a Roma.

Le impressioni scambiate avranno nell'avvenire una lieta influenza così nei rapporti fra gli Stati della triplice alleanza quanto nel lavoro comune delle grandi potenze per la soluzione delle questioni che non sono state ancora appianate in Oriente.

L'incontro col venerato ed amato Imperatore Francesco Giuseppe è sempre per l'Imperatore Guglielmo una grande gioia. L'intervista dell'Imperatore di Germania col Re Vittorio Emanuele III è stata improntata nei frequenti colloqui ad una simpatia personale e ad una fiduciosa amicizia. Il nostro Sovrano ha espresso la sua viva riconoscenza per l'accoglienza fattagli a Venezia e per l'amichevole ricevimento che gli ufficiali e gli equipaggi delle navi da guerra tedesche hanno avuto in ogni classe di cittadini nella nostra alleata Italia.

La *Norddeutsche*, commentando poscia la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, dice:

Il Ministero presieduto dall'on. Salandra è stato salutato simpaticamente dalla nostra stampa, e si è generalmente soddisfatti che la politica estera dell'Italia continui ad essere affidata ad un provato uomo di Stato quale è il marchese di San Giuliano.

La stima di cui egli gode anche tra noi è stata nuovamente rilevata durante il suo ultimo soggiorno a Venezia.

Come si è già detto, la Turchia ha cercato di intendersi direttamente con la Grecia per la soluzione della pendenza delle isole dell'Egeo occupate dai greci. Al rifiuto della Grecia, la Turchia ha chiesto l'intervento amichevole della Romania, ed in proposito il *Daily Telegraph* ha da Atene 28:

Si annuncia da fonte ufficiale che la Turchia ha domandato alla Romania di intervenire presso il Governo greco affinchè accetti di trattare direttamente con la Turchia sulla questione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia.

Il corrispondente aggiunge che tanto a Bukarest quanto a Belgrado si desidera che venga trovato un terreno per un accordo. La soluzione che si suggerisce è che la Grecia abbia il possesso nominale di Chio e di Mitilene e prenda in considerazione i desiderî della Turchia per quanto riguarda l'amministrazione interna.

Nuovi sanguinosi conflitti si sono verificati nell'Epiro; un recente dispaccio da Vallona ai giornali di Vienna ne descrive così i particolari:

I distaccamenti di gendarmeria che sono stati inviati per l'occupazione dei territori sgombrati dalle truppe greche sono stati attaccati ripetutamente negli ultimi giorni da bande greche bene armate sotto il comando di ufficiali greci. Sono avvenuti vari combattimenti nei quali oltre venti gendarmi sono rimasti uccisi. I distaccamenti di battaglioni sacri che sono sotto il comando del colonnello greco Doulis e del capitano Spiromilios intendono di intraprendere una azione nel Caza di Coritza sgombrata dalle truppe greche.

Il Governo albanese, preoccupato di questo stato di cose, che invece di finire accenna ad aumentare, si è rivolto alle potenze, come annunzia il seguente dispaccio da Durazzo 28:

Il Governo albanese ha diretto alle grandi potenze una nota circolare nella quale dichiara che il Governo ellenico ritira le sue truppe dai territori che debbono essere sgombrati, ma vi manda nuovamente bande di comitadji che sono organizzati e forniti di armi dalle autorità greche.

La situazione dell'Epiro - soggiunge la circolare - si fa ogni giorno più minacciosa. Le autorità greche hanno tollerato la creazione di un Governo provvisorio e ciò prova meglio che ogni altra cosa che il Governo di Atene dà il suo consenso agli avvenimenti che si verificano in Epiro.

Data la prossima scadenza del termine fissato per lo sgombero il Governo albanese prega le grandi potenze di far valere la loro influenza presso il Governo ellenico per porre fine all'attuale deplorevole situazione.

Il Governo albanese dichiara inoltre che esso si dorrebbe di essere costretto a prendere misure che potrebbero avere sgradevoli ripercussioni nei Balcani.

***

Circa gli ultimi incidenti verificatisi sulla frontiera austro-montenegrina, dei quali la stampa si occupò nei passati giorni, il *Temps* pubblica il seguente comunicato inviatogli dal console generale del Montenegro a Parigi:

La notizia che una Commissione mista avrebbe confermato che Syenokos, ove ebbero luogo gli ultimi incidenti alla frontiera austro-montenegrina, apparteneva all'Austria, è destituita d'ogni fondamento.

Malgrado l'insistenza del Montenegro per riunire questa Commissione, dopo il ritiro delle truppe austriache dal posto occupato dalla forza armata, l'Austria non ha ancora risposto.

Il ministro d'Austria a Cettigne presentò in due riprese, al ministro degli affari esteri, le informazioni fornite a Vienna dalle autorità austriache della frontiera, le quali si contradicono con le informazioni montenegrine.

A Cettigne si confutarono queste informazioni, insistendo per il ritiro delle truppe occupanti Syenokos e si domanda la riunione della Commissione mista per stabilire le responsabilità.

Il Montenegro, che non riconosce Syenokos come territorio austriaco, ha diritto a delle scuse in ragione della morte di due suoi uomini e delle ferite riportate dagli altri, avendo l'Austria ricorso alle armi senza aver fatto preventivamente dei passi diplomatici per far valere i suoi diritti, se essa pensava di averne, su Syenokos.

***

Più che mai contraditorie sono le notizie dal Messico; tale contradizione risulta chiara dai due seguenti dispacci provenienti dai due campi:

New York, 28. — Un dispaccio da Gomez Palacios dice che il generale Villa si prepara a attaccare vigorosamente Torreon, e si propone di prenderla entro domani.

Il generale Villa ha espresso la sua ammirazione per la difesa opposta dal generale Valasco alla presa di Gomez Palacios.

Roma, 28. — La legazione del Messico comunica:

« Questa legazione ha ricevuto la conferma ufficiale della sconfitta completa in Torreon dei ribelli comandati da Villa. Questi hanno sofferto gravi perdite tra morti, feriti e prigionieri. I federali si sono impadroniti di molti pezzi di artiglieria ».

DALLA LIBIA

Bengasi, 27. — Nella zona di Mergi il generale Cantore, essendo a conoscenza che la regione di Maraua, a oriente di Tecniz, era occupata da forti nuclei ribelli, mosse il giorno 23 su tale località con una colonna composta da otto compagnie di colore, tre alpine, un plotone di fanteria, un plotone di cavalleria indigena ed otto pezzi.

Il giorno successivo giunse a Maraua ed affrontò il nemico forte di circa novecento armati fra cui quattrocento regolarizzati, ben trincerato sulle alture e munito di quattro cannoni.

Non ostante il fuoco nutrito di artiglieria e fucileria avversaria, le nostre truppe avanzarono celeremente e decisamente mirando anche a minacciare da sud la ritirata dei ribelli. Questi presi da panico abbandonarono le posizioni e fuggirono in disordine inseguiti fino a El Aggar, località a circa 15 chilometri a sud-ovest di Maraua.

Furono incendiati alcuni campi, sequestrati fucili, munizioni, materiali varî e fatti parecchi prigionieri.

Perdite nemiche: novanta morti e numerosi feriti. Perdite nostre: sei ascari feriti.

Il mattino del 25 il generale Cantore riprese l'inseguimento spingendosi fino al Castello di Targuba, a sedici chilometri a sud-ovest di El Aggar fugando i ritardatari, rinvenendo accampamenti abbandonati, mandrie e gran copia di materiali e viveri.

Il giorno stesso la colonna tornò a Maraua percorrendo sessanta chilometri.

In seguito all'azione si presentarono molti capi Dorsa a fare atto di sottomissione.

Cirene, 27. — Il sottotenente Citerno con cinquanta carabinieri zaptiè ed ascari ha disperso, nei dintorni di Apollonia, un centinaio di predoni, uccidendone tredici e ferendone numerosi altri. Le nostre truppe si sono impadronite di armi, derrate e vestiario.

Perdite nostre: uno zaptiè morto, un carabiniere ed uno zaptiè leggermente feriti.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il gradito ricordo che di sè lasciò nel pubblico romano l'illustre maestro direttore Georg Schnéevoigt attrasse ieri all'Augusteo un numerosissimo scelto uditorio, anche perchè seduceva il programma, che usciva dal consueto classicismo del quale si è fatto abuso più che uso.

Il concerto incominciò con la *Sinfonia n. 1* in *do minore* di Giovanni Brahms, ricca di melodia e di graziosi scherzi musicali che terminano con un grandioso *allegro non troppo*, assai gustato dall'intelligente uditorio.

Seguì il poema sinfonico *Le Sirene*, del compositore russo Gliere Reinhold Moritzovich, che incontrò il favore del pubblico, specialmente per l'indovinato canto delle incantatrici del mare, graziosissimo e di grande effetto.

Venne dopo per ultimo il poema sinfonico di Riccardo Strauss, *Till Eulenspiegel* (Lo spirito folletto), che senza essere all'altezza delle altre sue composizioni, pure è notevolissima concezione orchestrale, perchè rende con somma arte tutte le burlette e le birichinate del *Folletto*, narrate nel quattrocentesco romanzo umoristico tedesco, sulla cui falsariga lo Strauss ha composto il simpatico e brioso non lungo poema.

Applausi grandissimi furono prodigati allo Schnéevoigt, per la direzione veramente superiore, ed ai valenti professori dell'orchestra, per la precisa esecuzione di tutti e tre i numeri del programma.

*** Domenica prossima 5 aprile secondo ed ultimo concerto orchestrale diretto dallo Schnéevoigt; si eseguirà:

1. Sibelius - *Sinfonia n. 1* in *mi magg.* — 2. Tommasini - *Suite* per orchestra — 3. Strauss - *Don Chisciotte* - Poema sinfonico.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il concerto eseguito venerdì scorso nell'aula magna della R. Accademia dal quartetto triestino, richiamò ivi un pubblico non numeroso - causa forse l'altezza dei prezzi - ma elegantissimo e colto.

Gli esecutori signori Augusto Jancovic (1° violino), Giuseppe Viezzoli (2°), Manlio Dudovic (viola) e Dino Baraldi (violoncello) si dimostrarono valenti e distinti artisti, conoscitori perfetti della tecnica dei loro istrumenti e riscossero grandissimi ed unanimi applausi.

Essi eseguirono il bellissimo e delicato quartetto in *mi min.* del Beethoven, l'altro non meno bello in *sol min.* del bravissimo professor Setaccioli ed il quartetto in *fa magg.* del Dvorak, tutte e tre ottime composizioni che vennero assai gustate ed applaudite dall'uditorio.

LICEO MUSICALE.

Nel pomeriggio di sabato nella grande sala della R. Accademia vi fu il saggio di classe della scuola di violino dell'illustre professor Ettore Pinelli. Furono eseguiti parecchi pezzi musicali nei quali gli alunni e le alunne interpretanti dimostrarono di essere ottime promesse di valenti futuri concertisti. Tutti vennero applauditi e con loro il chiaro Pinelli; specialmente lo furono la signorina Giulia Schucht ed il giovane Augusto D'Afflitto nella interpretazione del difficile duetto in *fa magg.* del Viotti.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ARTISTICA DI VENEZIA.

La biennale Mostra artistica di Venezia si presenta quest'anno più importante ed interessante delle passate.

La Giuria per l'accettazione delle opere d'arte da esporsi è stata severissima.

Ecco la statistica dell'accettazione:

Si presentarono al giudizio 621 artisti, con 1127 opere: furono ammessi 114 artisti, con 141 opere.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 13 0/0 circa.

Gli artisti italiani ammessi alla Mostra sono i seguenti:

Pittura. — Agazzi Ermenegildo — Balestrini Carlo — Baracchini Caputi Adriano — Beraldini Ettore — Biasi Giuseppe — Bicchi Silvio — Bonzagni Aroldo — Bosia Agostino — Bresciani da Garoldo Archimede — Buonaiuti Lis[illegible] — Busetto Sino — Calati Augusto — Camaur Antonio — Camona Giuseppe — Capellaro Alfredo — Carozzi Bossi Adele — Carpi Aldo — Castagneto Vittorio — Castegnaro Felice — Cavalieri Mario — Cavalli Giovanni — Chaplin Elisabeth — Cherubini Carlo — Chiostri Enrichetta — Corsi Carlo — Crepet Angelo Mario — Crespi Angelo — Croatta Bruno — Cucuel Edward — Danielson-Erler Ettore — Fragiacomo Antonietta — Fioresi Garzia — Frisia Donato — Genovese Giulio — Grinzato Antonio — Guarnieri Carlo — Kaufmann Leon Kasimir — Latimer Ralph R. — Lebrecht Iso — Leoni Giuseppe — Manzone Giuseppe — Marana Eugenio — Martelli Ugo — Marussig Pietro — Marzola Renato — Mascarini Giuseppe — Maurer Alfred — Mazzocchi Guido — Moggioli Umberto — Mossa De Murtas Mario — Nodari-Pesenti Vindizio — Passigli Carlo — Pasini Lazzaro — Pellis Joanes Napoleon — Pesenti Domenico — Pöll Alfred — Pomi Alessandro — Reviglione Mario — Sartori Giuseppe — Scalpelli Adolfo — Scherescheswky Vladimiro — Scopinich Luigi A. — Sormani G. Luciano — Trochi Angiolo — Trentini Guido — Viani Lorenzo — Viviani Raoul — Zancolli Giuseppe.

Scultura. — Barzaghi Prassitele — Bossi Aurelio — Cadorin Ettore — Ciampi Alimondo — D'Amore Benedetto — D'Antino Nicola — De Martino Giovanni — Dukovich Stefano — Fioravanti Umberto — Fumagalli Celestino — Gemignani Valmore — Kienerk Giorgio — Licudis Oreste — Lippi Andrea — Maraini Antonio — Marchini Vitaliano — Matte Rebeca — Nogari Irmo — Panzeri Luigi — Passaglia Giulio — Pogliani Maria Antonietta — Portanova Giambattista — Regona Achille — Righetti Guido — Selva Attilio — Tofanari Sirio.

Bianco e nero. — Casanova Carlo — Ceccherelli Bona — Chiappelli Francesco — Croatto Bruno — De Francisco Pietro — Delneri Edoardo — Edlbacher Theodor — Greppi Giovanni — Guertini Giovanni — Kasimir Luigi — Kerschbaum Anton — Kieseritzky Gerhard — Lery Moses — Marucelli Alfredo — Prencipe Umberto — Roth Ernest David — Strauss Carlo — Ugonia Giuseppe.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — È giunto in Roma S. E. Kas-Eul-Kien, nuovo ministro della Repubblica cinese presso S. M. il Re.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Cairo:

« Il Khedive ha conferito di *motu proprio* al ministro d'Italia comm. Serra, la medaglia d'oro al valor civile, riservata ai principi khediviali ed ai ministri di Stato ».

Consiglio superiore del lavoro. — Ieri S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, ha inaugurato la XXI sessione del Consiglio superiore del lavoro.

S. E. Cottafavi recò al Consiglio il saluto del ministro. Quindi commemorò, con elette frasi, il compianto Montemartini.

Si associarono alla commemorazione i consiglieri Reina, Salvini e il comm. Giuffrida.

La seduta venne poscia tolta in segno di lutto.

Per gli Istituti di emissione. — L'altro ieri si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione, sotto la presidenza di S. E. il ministro Rubini e con l'intervento degli onorevoli senatori Faina, Tami, De Cupis, dell'on. deputato Balsamo e dei commendatori D'Agostino, Brofferio, Giuffrida e Padoa.

L'on. ministro aprì la seduta porgendo un cordiale saluto agli intervenuti ed esprimendo la fiducia che non gli verrà meno la valida e illuminata cooperazione dell'on. Commissione, della quale ricordò gli eminenti servigi che rende al Credito pubblico ed alla Amministrazione del tesoro.

Dopo ciò, l'on. ministro cedette la presidenza all'on. Faina che diresse la discussione sull'oggetto inscritto all'ordine del giorno:

« Esame del rendiconto consuntivo del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli ».

La Commissione approvò il conto consuntivo del Credito fondiario per il 1913.

Federazione nazionale giornalistica. — Nella sede dell'Associazione della stampa di Roma, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il Consiglio generale della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche il quale, dopo esauriente discussione, approvò la formula proposta da una Commissione speciale per alcune modifiche dello statuto.

Procedutosi all'elezione delle cariche sociali, risultarono eletti:

Vice presidenti: Carlo Russo (Associazione lombarda giornalisti) e Floriano Del Secolo (Unione giornalisti napolitani).

Membri della Commissione esecutiva: Vittorio Vettori (Associazione stampa periodica italiana), Raffaele Nesti (Sindacato corrispondenti di Roma) G. A. Andriulli (Associazione stampa toscana). Cini Rosano (Associazione subalpina). Carlo Bordiga (Associazione ligure) e on. Nino Mazzoni (Associazione emiliana).

Alla Commissione esecutiva presiede l'on. Barzilai, presidente della Federazione e dell'Associazione della stampa periodica italiana; segretario generale G. Biadene.

Associazione della stampa. — Domani 31, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione, sarà inaugurata la Mostra dei disegni del valente caricaturista Musacchio. Il chiaro collega Diego Angeli terrà per la circostanza una conferenza sul tema: *La caricatura.*

La Mostra rimarrà aperta a tutto il 4 aprile.

Omaggio. — Si ha da Tripoli, 29, che quella Società cooperativa per le case degli impiegati ha inviato a S. E. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

« S. E. Luigi Luzzatti — Roma.

Firmando l'atto della costituzione legale della Cooperativa tripolina per le case degli impiegati, luminoso segnacolo di civiltà nuova in queste terre, i soci inviano voi, maestro fecondo e strenuo propugnatore di ogni iniziativa benefica, un reverente e riconoscente saluto.

« [illegible], presidente ».

L'on. Luzzatti ha risposto col seguente dispaccio:

« Gabutto, presidente della Cooperativa italiana
per le case degli impiegati — Tripoli.

Lietissimo della notizia, auguro che sul loro esempio, come fecero gli inglesi coi Fellah dell'Egitto, i coperatori italiani insegnino anche agli arabi i benefici della previdenza redentrice,

« *Luzzatti* ».

Pro Sempione. — Ieri, a Domodossola, è stata convocata una larga rappresentanza di enti pubblici e privati italiani e svizzeri, per discutere lo statuto dell'Associazione « Pro Sempione ».

L'assemblea è riuscita imponentissima pel numero degli intervenuti, fra cui l'on. Falcioni, il sindaco di Domodossola, le rappresentanze del Touring, delle Camere di commercio del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e di Ginevra, della Deputazione provinciale, di Comuni, di Società touristiche e sportive e di Associazioni fra gli albergatori.

Scopo dell'Associazione « Pro Sempione » è di migliorare le comunicazioni ed il traffico e di contribuire allo sviluppo dei buoni rapporti internazionali.

Nell'adunanza è stato concretato lo statuto e quanto prima l'Associazione funzionerà recando notevoli vantaggi.

L'arte tedesca in Italia. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Berlino, reca:

Il *Wolff Bureau* pubblica: « Sono state concluse le trattative per l'acquisto a Venezia di un padiglione artistico destinato alle Esposizioni permanenti. Gli ultimi particolari sono stati trattati dalla Commissione riunitasi al Ministero dell'interno e composta del presidente Lewald, direttore del Ministero, dello scultore Luigi Wanzel, delegato della città di Venezia, e del pittore conte Leopoldo Kalckreuth.

La prima esposizione avrà luogo in primavera.

Sono proprietari del padiglione l'Associazione generale dell'arte tedesca e la Federazione degli artisti tedeschi.

Le spese di manutenzione sono a carico dell'Impero.

Conferenza. — L'altrieri, a Venezia, presenti il prefetto, gli onorevoli senatori Pastro, Tecchio e Diena, gli onorevoli deputati Foscari e Brandolin, l'on. senatore Leopoldo Franchetti, per invito dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e del Regio museo commerciale di Venezia, ha tenuto nella grande sala della Fenice, affollatissima, una Conferenza dal titolo « Il popolo italiano e le sue colonie » interrotta e coronata da vivissimi applausi.

Aereonautica. — L'Aero-club comunica, in data di ieri:

L'aviatore Widmer è partito alle 6,30 di stamane da Porto Rose (Trieste) per il raid Ravenna-Cesena-Perugia-Roma. L'aviatore ha attraversato felicemente l'Adriatico; ma, giunto sulla bonifica di Ravenna, ha dovuto atterrare per un guasto al motore.

Il volo è stato sospeso. L'aviatore è incolume.

Le mancie pasquali. — La Direzione provinciale delle RR. poste di Roma comunica:

« All'approssimarsi delle feste pasquali, alcune coppie di pseudo-fattorini si recano in giro, muniti di registri a matrice intestati a un voluto « Comitato fattorini telegrafici Roma » a questuare mancie; si prega di voler avvisare il pubblico che trattasi di truffatori, perchè, come è noto, è assolutamente vietato agli agenti dell'Amministrazione di chiedere mancie ».

Marina militare. — La R. nave *Caboto*, è partita ieri mattina da Hong-Kong per San Mun, Nimrod e Shanghai. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Giava*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — L'incrociatore *Hamidié* rappresenterà la Turchia all'inaugurazione del Canale di Panama.

L'incrociatore sarà sollecitamente messo in condizioni di poter partire.

TRIESTE, 28. — La squadra austro-ungarica è partita stamane per Pola.

TOKIO, 28. — Stamane alle 10 nel porto di Kure, alla presenza del principe Fushimi, ha avuto luogo felicemente il varo della corazzata *Fuso* che è la prima corazzata di una serie di navi, le quali rappresenteranno un considerevole progresso sugli attuali modelli di corazzate, quali il *Settsu* e il *Kawashi*.

La corazzata *Fuso* stazza 30.000 tonnellate ed ha la velocità di 22 nodi all'ora. Essa è armata con 12 cannoni da 14 pollici.

Durante il varo della *Fuso* un improvviso acquazzone ha provocato un serra-serra fra gli spettatori. Vi sarebbero stati sei o sette morti e 20 o 30 feriti.

ATENE, 28. — Il ministro delle finanze ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di monopolio per il tabacco e la carta da sigarette per la nuova Grecia.

Il ministro ha svolto questo progetto alla Camera.

TOLONE, 28. — La seconda squadra di linea comandata dal vice ammiraglio Marin Darbel è partita stamane per restituire a Malta la visita che le è stata fatta a Tolone dalla squadra inglese.

La squadra tornerà a Tolone il 4 aprile.

TZARKOJE SELO, 28. — Il principe e la principessa ereditari di Romania insieme col principe Carlo sono arrivati nel pomeriggio.

Alla stazione l'Imperatore, l'Imperatrice e i Granduchi hanno dato cordialmente il benvenuto ai principi. Essi alloggeranno nel palazzo Alessandrowski.

PARIGI, 28. — La Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette proseguendo l'esame delle conclusioni ha approvato il paragrafo relativo alla parte avuta da Monis e da Caillaux ed ha discusso la parte relativa all'azione di Rochette e all'intervento di Dumesnil.

La Commissione inizierà lunedì la discussione della parte avuta dalla magistratura e dal Gabinetto succeduto a quello di Monis.

Le conclusioni saranno sottoposte alla Camera giovedì.

Delahaye ritiratosi per un dissenso coi suoi colleghi durante la seduta antimeridiana non era presente alla seduta del pomeriggio.

Tuttavia Jaurès non ha ricevuto alcuna sua lettera di dimissioni.

Si dice che anche Giorgio Berry avrebbe intenzione di dimettersi.

CHAMONIX, 28. — Da parecchi giorni nevica ininterrottamente.

Fra Lestins e Argentieres le comunicazioni sono completamente interrotte.

Ad Argentieres una immensa valanga è precipitata dall'Aiguille Rouge sulla parte del villaggio che si trova a monte, alle 4,30 di stamane.

La valanga ha abbattuto una villa ed ha sfondato una segheria meccanica.

Parecchi hangars, granai ed altre costruzioni hanno molto sofferto. La massa di neve raggiunge l'altezza del primo piano delle case. Le macchine dell'officina elettrica sono interamente ricoperte di neve. Parecchie squadre lavorano allo sgombero.

Dalla Aiguille Rouge non erano più cadute valanghe sin dal 1812.

Si segnalano altre valanghe a Gaillands, ove la strada dipartimentale è interrotta, ed a Frasse Village situata ai piedi dell'Aiguille di Chamonix, ove la massa di neve è giunta fino in prossimità delle abitazioni.

La strada è pure interrotta fra Chamonix e Praz.

I pali e i fili dell'officina che fornisce la luce a Chamonix sono stati spezzati.

Una valanga è caduta anche presso Argentières sui fianchi dell'Ognan.

BUDAPEST, 28. — In seguito ad un grande uragano parecchie case sono crollate a Mariateresiopol.

L'uragano ha danneggiato parecchi mulini sul Danubio a Mohacs.

In seguito alla piena dei fiumi le ferrovie dello Stato hanno sospeso il movimento su tutte le linee tra Pecs e Bataszek e su parecchie linee slovene.

DURAZZO, 29. — In occasione del passaggio dell'Imperatore Guglielmo nelle acque albanesi, il Principe ha diretto al Sovrano tedesco un radiotelegramma, inviandogli un saluto al passaggio dal suo paese ed esprimendogli auguri per un lieto soggiorno a Corfù.

L'Imperatore ha risposto con un radiotelegramma esprimendo al Principe i suoi calorosi ringraziamenti.

NEW YORK, 29. — Gli Stati di New York, della Pensilvania e dell'Ohio sono stati devastati dalle inondazioni. Vi sono degli annegati. I danni oltrepassano indubbiamente i cinque milioni di franchi.

DURAZZO, 29. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere all'Italia ed all'Austria-Ungheria un consigliere tecnico per ciascuna pei Ministeri dell'agricoltura, delle poste e telegrafi, dei lavori pubblici e delle finanze, oltre che sopraintendenti per i porti di mare, esprimendo il desiderio che questi ultimi siano belgi.

SCUTARI, 29. — Alla presenza del governatore, colonnello Philips, delle autorità civili e militari, del clero e del corpo consolare, è stata inaugurata nel Konak la nuova aula dell'alta Corte di giustizia.

Hanno parlato applauditi il presidente, il comandante italiano Roux e il governatore.

BELGRADO, 29. — Secondo i giornali, il console inglese a Monastir avrebbe tolto i sigilli applicati dalle autorità serbe al negozio di un suddito inglese, per vendita illegale di merci di monopolio, e i avrebbe impedito alle autorità serbe di riapporre i suggelli. Il Governo serbo avrebbe protestato presso il Governo britannico contro il modo di procedere del console, domandando che sia immediatamente esonerato dalla carica.

BRIVES, 29. — Si segnala una frana di montagna a Noailhac su una superficie di quindici ettari. Rocce e terra spezzano tutto sul loro passaggio. Fattorie e abitazioni sono già spazzate via. Gli abitanti abbandonano le case. Le strade di Brives e di Lentouil sono distrutte per una lunghezza di 800 metri.

Sordi scricchiolii indicano che la frana continua. Sembra che la montagna sia stata sollevata da una scossa sismica.

Le autorità si trovano sul posto.

ATENE, 29. — Il governatore della Banca Nazionale, Valaoritis, si è annegato al Falero durante una escursione in cutter.

CORFÙ, 29. — Il yacht imperiale tedesco *Hohenzollern* è arrivato in rada, scortato da due corazzate e da una controtorpediniera tedesca.

Il Re e la Regina di Grecia si sono recati subito a bordo dello yacht.

Dopo una visita di mezz'ora la famiglia Reale greca ha lasciato l'*Hohenzollern*.

L'Imperatore è sbarcato più tardi.

Il Re di Grecia, che portava l'uniforme di feld-maresciallo tedesco, lo attendeva allo sbarcadero insieme con le autorità greche.

La popolazione ha acclamato l'Imperatore.

DURAZZO, 29. — Alle ore 16 è giunta la R. nave italiana *Misurata*, con a bordo il principe ereditario e la principessina Eleonora d'Albania.

I Sovrani si sono recati a prenderli a bordo.

Li attendevano sulla banchina i ministri, il personale di Corte e le scuole.

Grande folla ha fatto loro una calorosa dimostrazione.

Le artiglierie hanno sparato salve e le navi hanno issato il gran pavese.

DURAZZO, 30. — Ecco il testo del radiotelegramma inviato dal principe d'Albania all'Imperatore di Germania:

« Mentre passate presso le coste del Mio paese, sono felice di salutarvi e di augurarvi un lieto soggiorno a Corfù.

« *Wilhelm* ».

L'imperatore ha risposto col seguente radiotelegramma:

« Ti ringrazio cordialmente degli amichevoli saluti che contraccambio con piacere a Te ed alla Tua famiglia.

« *Wilhelm* ».

LONDRA, 30. — Lo *Standard* dichiara che a tarda ora della notte si è annunciato che il generale French e il generale Ewart hanno deciso definitivamente di non ritirare le loro dimissioni.

BUENOS AIRES, 30. — Il *Cap Trafalgar* è arrivato. Il principe e la principessa Enrico di Prussia sono stati ricevuti dal ministro di Germania, dal sindaco e dai rappresentanti dei ministri degli affari esteri e della marina, dalla Casa militare del presidente della Repubblica e delle Società tedesche, che si sono recati a salutarli a bordo.

Il capitano di vascello Filless e il tenente colonnello Sartori sono stati posti a disposizione del principe Enrico.

I giornali salutano il principe e la principessa con calorose parole.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

29 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.3
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	3.56
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.9
Temperatura minima, id.	4.0
Pioggia in mm.	—

29 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Germania, minima di 750 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: pressione salita ovunque, fino a 10 mm. sulla Penisola Salentina; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggierelle in Puglia, Calabria e Campania; cielo vario al sud, sereno altrove.

Barometro: massimo di 765 sulle Alpi, minimo di 762 sulle coste alto Tirreno.

Probabilità: regioni settentrionali ed appenniniche: venti moderati 4° quadrante, cielo vario con nebbie.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario mare alquanto agitato sulle coste Pugliesi.

Versante Tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso sulla Liguria, Toscana e Sardegna, vario altrove, mare agitato coste Sarde.

Versante Jonico: venti moderati meridionali, cielo vario, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo sereno, mare mosso.

N.B. — La segnalazione ai semafori indicata nel Bollettino del giorno 28 corr., fu effettuata alle ore 17 del giorno 27.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 29 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	15 0	8 0
Genova	sereno	calmo	17 0	10 0
Spezia	sereno	calmo	17 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	16 0	4 0
Torino	sereno	—	15 0	4 0
Alessandria	1|4 coperto	—	15 0	2 0
Novara	sereno	—	17 0	3 0
Domodossola	sereno	—	17 0	— 1 0
Lombardia.				
Pavia	1|4 coperto	—	17 0	— 1 0
Milano	1|4 coperto	—	18 0	0 4
Como	sereno	—	14 0	5 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|4 coperto	—	14 0	5 0
Brescia	sereno	—	16 0	5 0
Cremona	1|4 coperto	—	17 0	4 0
Mantova	nebbioso	—	18 0	6 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	17 0	4 0
Belluno	sereno	—	13 0	2 0
Udine	sereno	—	16 0	5 0
Treviso	sereno	—	16 0	3 0
Vicenza	sereno	—	16 0	6 0
Venezia	sereno	calmo	14 0	7 0
Padova	sereno	—	16 0	5 0
Rovigo	sereno	—	17 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	16 0	2 0
Parma	sereno	—	16 0	4 0
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	6 0
Modena	1|2 coperto	—	16 0	10 0
Ferrara	sereno	—	16 0	6 0
Bologna	sereno	—	15 0	8 0
Forlì	sereno	—	16 0	6 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	14 0	3 0
Ancona	sereno	legg. mosso	13 0	8 0
Urbino	sereno	—	12 0	5 0
Macerata	sereno	—	14 0	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	5 0
Perugia	sereno	—	13 0	3 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1|4 coperto	—	16 0	3 0
Pisa	sereno	—	18 0	3 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	16 0	7 0
Firenze	sereno	—	17 0	2 0
Arezzo	sereno	—	15 0	3 0
Siena	nebbioso	—	14 0	5 0
Grosseto	sereno	—	17 0	5 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	17 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	16 0	5 0
Chieti	sereno	—	12 0	4 0
Aquila	sereno	—	12 0	1 0
Agnone	sereno	—	12 0	2 0
Foggia	sereno	—	16 0	2 0
Bari	1|4 coperto	mosso	15 0	8 0
Lecce	sereno	—	16 0	7 0
Taranto	1|4 coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	18 0	6 0
Napoli	sereno	calmo	15 0	8 0
Benevento	sereno	—	15 0	1 0
Avellino	sereno	—	12 0	0 0
Mileto	3|4 coperto	—	13 0	8 0
Potenza	sereno	—	10 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 1 0
Sicilia.				
Trapani	1|4 coperto	legg. mosso	16 0	11 0
Palermo	sereno	agitato	17 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1|2 coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Catania	sereno	calmo	18 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	13 0	7 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	6 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	18 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*